



Associazione
Culturale
VICO SAN
LUCIFERO

"Ideario 22": Festival culturale a Cagliari

SPECIALE

Allegato al numero 147 del periodico EXCALIBUR – Dicembre 2022

dalla
Redazione

La locandina
del Festival



A Cagliari il Festival culturale "Ideario 22": due giorni con la cultura non conformista

Nel primo fine settimana di dicembre, il centro culturale "Sa Manifattura" di Cagliari ha ospitato il **Festival culturale "Ideario 22"**, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Due giorni di dibattiti, confronti, presentazioni di libri in compagnia di tanti ospiti illustri (scrittori, giornalisti, storici e rappre-

sentanti delle Istituzioni) che hanno approfondito alcuni tra i principali temi d'attualità (le registrazioni sono on line nella pagina Facebook "Ideario Festival").

Nella serata di venerdì 2 dicembre, dopo la presentazione del Festival a cura del direttore artistico, il giornalista **Fabio Meloni**, e del sindaco di Cagliari, **Paolo Truzzu**, il primo incontro è stato "**Leggere la guerra**", che, anche

mediante l'ausilio di alcuni video girati dai partecipanti al dibattito, ha raccontato il conflitto in corso tra Ucraina e Russia e analizzato lo scenario geopolitico attuale e futuro, grazie ai giornalisti **Fausto Biloslavo**, inviato di guerra per il quotidiano Il Giornale e per il settimanale Panorama, **Daniele Dell'Orco**, reporter in Ucraina per il quotidiano Libero, e **Andrea Romoli**, inviato Rai del Tg2, presentati dal giornalista e scrittore **Mauro Mazza**, per anni volto televisivo della Rai, dove è stato direttore del Tg2 e di Rai1.

Sabato mattina, il Festival è stato aperto dal dibattito "**La nuova censura**", che prendendo spunto dal titolo di un libro scritto

dal filosofo francese Alain De Benoist, ha affrontato le dinamiche culturali che si stanno imponendo in Occidente, dando vita ad alcuni dogmi che si sono concretizzati nel 'politicamente corretto', nella volontà di rileggere acriticamente la storia, la cosiddetta 'cancel culture', e di riformare il linguaggio.

Ne hanno parlato il giornalista **Francesco Borgonovo**, vicedirettore del quotidiano La Verità, i saggisti **Marcello Foa**, docente di Comunicazione all'Università Cattolica di Milano ed ex presidente della Rai, **Dino Messina**, curatore del blog "La nostra storia" all'interno del sito del quotidiano Il Corriere della Sera, e **Corrado Ocone**, editorialista del quotidiano Libero e docente universitario, moderati da **Daniele Scalea**, presidente del Centro Studi Machiavelli.

A fine mattinata e nel primo pomeriggio, spazio anche ai libri con la presentazione, a cura di Fabio Meloni, insieme agli autori: "Il sistema (in)visibile. Perché non siamo più

padroni del nostro destino" di Marcello Foa; "La storia cancellata degli Italiani" di Dino Messina; "Qatar 2022: un mistero mondiale" di Gianluca Mazzini.

Il Festival "**Ideario 22**" si è chiuso col dibattito "**Una patria senza mare: la sponda italiana del Mediterraneo**", che ha affrontato il rapporto che l'Italia, la Sardegna e Cagliari hanno avuto col mare, affrontando storicamente, culturalmente e geopoliticamente il suo ruolo, insieme ai progetti e alle sfide per il futuro, auspicando che al centro della politica nazionale e regionale ci sia un'appropriata e necessaria 'cultura del mare'. Sono intervenuti, oltre al sindaco Truzzu, **Nello Musumeci**, ministro per le Politiche del Mare, **monsignor Giuseppe Baturi**, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, **Egidio Ivetic**, storico e professore dell'Università di Padova, **Marco Valle**, giornalista e saggista, presentati dal giornalista **Gianluca Mazzini**, vicedirettore di "News Mediaset".



Una panoramica del pubblico



Marco Valle, Egidio Ivetic, Nello Musumeci

Fare cultura

per proporre una reale alternativa al conformismo culturale, al politicamente corretto, al pensiero unico

di Fabio Meloni

“La cultura non ha mai avuto onorata cittadinanza in ambito politico di destra, ha prevalso l'indifferenza o l'insofferenza”. Lo ha scritto recentemente **Marcello Veneziani** sul quotidiano “La Verità”, fotografando in



Marcello Foa e Fabio Meloni

poche parole la decennale situazione del rapporto tra politica e cultura a destra. Seppure, aggiunge Veneziani, “ostentando ricchi alberi genealogici nel proprio album di famiglia”. Una tendenza che non si è interrotta neanche negli anni più floridi del berlusconismo, quando, nonostante la destra per la prima volta governasse l'Italia, non c'è stato alcun cambio di rotta, assestando ad Alleanza nazionale l'oscar del maggior fallimento e/o del maggior disinteresse nei confronti della cultura.

Eppure, in quegli anni, aveva brillato l'esempio di **Marzio Tremaglia**, che, nel ruolo di assessore alla Cultura della Regione Lombardia, portò avanti una coraggiosa azione culturale di governo, coerentemente imprugnata di valori e idee, purtroppo interrotta per la sua prematura scomparsa. Marzio, che arrivava dalla militanza nel Fronte della Gioventù, era convinto che “l'essenza della politica non si riduce a inseguimento del consenso o del governo della cosa

pubblica”, perciò riteneva indispensabile realizzare un percorso culturale di rafforzamento del consenso elettorale, quasi sempre effimero e transitorio, come negli ultimi anni hanno dimostrato le vicende di Renzi, Salvini e dei grillini.

Potrebbe sembrare superfluo evidenziare come una strategia culturale sia fondamentale per il futuro di qualsiasi progetto politico, ma non lo è.

Visto che “l'indifferenza o l'insofferenza” della destra politica ha finora agevolato il consolidamento dell'egemonia culturale della sinistra, che ormai si è trasformata in vera e propria gestione di potere in tutti i settori culturali: dall'informazione all'editoria, dalla scuola all'università, dalla tv al cinema, dalla musica all'intrattenimento, non disdegnando di egemonizzare festival culturali e premi letterari.

Un vecchio problema, mai affrontato adeguatamente, che veniva posto all'attenzione della politica già nel lontano 1971, quando **Gianfranco De Turrís**, nel periodico “L'Italiano”, scriveva di una “dittatura occulta”.



Fabio Meloni e Paolo Truzzu

Dopo decenni di dominio, certamente orchestrato con abilità dalla sinistra, favorita anche da quella destra maggiormente impegnata, come scrisse **Stenio Solinas** nel 2008, “a conquistare poltrone, lasciando sguarniti i centri del potere intellettuale”, è doveroso insidiare questo consolidato sistema, provando a scardinarlo definitivamente. Sarà utile, tra le altre cose, anche mitigare qualche vizio diffuso nel versante destro della cultura nazionale, come l’individualismo esasperato e la mancanza di dialogo e collaborazione tra le diverse realtà, contenendo il proprio ego e mettendo al bando la gelosia per il proprio orticello. Finora si è fatto troppo poco per mettere in rete iniziative, esperienze, competenze, per attivare circuiti virtuosi, per creare un vero progetto nazionale che si ponga come alternativa all’egemonia monocolorre.

E’ indispensabile cominciare a ragionare e progettare per liberare e ripensare la cultura ‘non conformista’, senza alcun timore reverenziale, senza arretramenti e cedimenti, potendo contare su quelli che **Gennaro Malgieri** chiama “infedeli del conformismo e del pensiero unico”, ma anche su un contesto culturale nuovo e più ampio di quello tradizionalmente considerato ‘di destra’ col quale dialogare per costruire un fronte comune e proporre una visione differente e plurale, alternativa al pensiero unico e dominante. I tempi appaiono maturi. Una sorta di ‘ultima spiaggia’ rappresentata dall’attuale stagione politica, che vede la destra non solo nuovamente al Governo, ma addirittura in posizione maggioritaria. La scelta (che non viene fatta quasi mai neanche nelle amministrazioni locali) di gestire il Ministero della Cultura, affidandolo a **Gennaro Sangiuliano**, si può interpretare come un segnale incoraggiante: la destra di governo ha finalmente messo la cultura al centro della sua azione politica.

Il **Festival culturale “Ideario 22”**, assoluta novità per Cagliari come progetto culturale ‘non conformista’ strutturato, si è inserito in questo percorso e, nonostante i tempi ridotti a disposizione per l’organizzazione, ha registrato un bilancio positivo, tanto da essersi imposto come ‘buona pratica’ su scala nazionale, gene-

rando un dibattito che si sta svolgendo su alcune testate on line (tra queste, Electomagazine.it e Destra.it) e che troverà un suo spazio anche nel forum “L’Arsenale delle idee”, con l’ambizioso progetto di stimolare una più vasta attenzione a tutti i livelli.

Tra le varie cose che si potrebbero fare, è una pia illusione sognare un’autoconvocazione degli ‘stati generali nazionali’ coi protagonisti (scrittori, operatori, artisti, giornalisti) della cultura ‘non conformista’? Che siano in grado di programmare e progettare, proponendo una reale alternativa al dominio del ‘politicamente corretto’ e del ‘pensiero unico’. Non avrà importanza se qualcuno parlerà di ‘gramscismo di destra’, d’altronde parimenti si potrebbe parlare di ‘gentilismo’ o di ‘bottaismo’, considerata l’azione culturale che i due ministri realizzarono durante il fascismo, conterà soprattutto dar vita ad una strategia nazionale per una controffensiva culturale che, come auspica **Marco Tarchi**, “coinvolga significative fasce di popolazione non ‘di destra’, perché restare nel perimetro di quell’area è, di per sé, limitante”.

Per quanto riguarda **“Ideario”**, che per alcuni giorni ha reso Cagliari sede privilegiata di scambio e di contaminazione culturale, l’obiettivo minimo è quello di dare vita all’edizione 2023. Ipotizzando anche una serie di iniziative che, grazie ad altri amministratori ‘illuminati’, possano trovare spazio in diverse zone dell’Isola, trasformando la Sardegna in un cantiere per lo scambio e la produzione di idee, di visioni e di proposte all’interno del dibattito culturale nazionale. È necessario un segnale forte della politica per ridare vita e dignità alle iniziative coraggiose, che consentano di liberare le migliori energie dell’area culturale ‘non conformista’.



In alto: Gianluca Mazzini, Fabio Meloni, Dino Messina

A sinistra: Mauro Mazza, Fausto Biloslavo, Daniele Dell’Orco, Andrea Romoli